Anno XLIII - N. 74

Venerdì 26 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. 1 1 O - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Per una esposizione d'arte Carnica

Sorta l'iniziativa da parecchi cultori d'arte in Tolmezzo di allestire una esposizione d'arte regionale sia pure come applicata alle industrie; questa si ebbe l'appoggio immediato e caloroso dalle prime autorità del nostro capoluogo e da docenti, liberi professionisti, ed altre persone intelligenti e colte qui residenti, le quali firmarono la circolare d'invito che riproduciamo ben volentieri, augurando il più pieno successo all'idea nobile ed utilissima.

«*Egregio Signore*,

«Nella forte, laboriosa terra di Carnia dove l'arte timidamente si solleva tratto tratto per mostrarci ristrette attuazioni di potenze soggiogate ed atrofizzate da condizioni d'ambiente, più volte s'è sentito im erioso il bisogno di dar vita a questa naturale tendenza del bello che coltivata con amore e costanza dovrebbe offrir risultati assai lusinghieri.

«Le manifestazioni artistiche del secolo XVI che in più parti si ammirano, decise nella loro caratteristica, sia nella suppellettile sacra (da notarsi gli altari in legno sparsi nelle nostre chiese di montagna) che nell'arredo domestico, le pregevoli opere del pittore Giovanni da Tolmezzo e la continuazione interrotta di altre espressioni di arte industriale, testimoniano la sentita disposizione del popolo carnico allo svolgimento dell'arte sia questa volta alla rappresentazione del vero, sia idealizzata o poggiata a funzione decorativa nella lavorazione del legno, del ferro, del marmo.

«Lontano dalla vita multiforme delle grandi città, l'arte in Carnia non ha potuto fino ad oggi fiorir rigogliosa per mancanza di amatori premurosi, attivi e costanti, mentre il voto peregrino di persone intelligenti si à fino ad ora dileguati come un bel sogno al primo schiudersi delle ciglia.

«Convinti però che sorretta dall'amore di persone intelligenti e colte la nobile disposizione che alberga nell'anima del gentile e forte popolo di Carnia possa vibrare di vita fattiva e continua, abbiamo creduto ottimo mezzo il tentare di allestire una esposizione d'arte, fra i soli dimoranti nella regione Carnica, la quale, per il suo carattere vario e permanente potrà accogliere qualunque espressione artistica purchè non offenda l'estetica, la morale e le istituzioni.

«Gli artefici del legno, del marmo, del ferro e delle altre materie foggiate a linea d'arte; gli artisti del pennello, gli architetti, gli scultori, tutti coloro insomma cha all'arte donano i loro nobili sforzi, invieranno le loro opere al Comitato organizzatore ed ordinatore che si costituirà in brevi giorni e, esposte le loro produzioni in apposite sale, mostreranno agli indigeni ed agli oltremontani che lo spirito artistico sa trovare anche qua la via del progresso e da questi monti superbi, quadro magnifico della natura, l'arte nostrana si irragierà oltre i confini della Carnia e saprà farsi ammirare ed apprezzare dovunque schiudendo nuovo e redente sentiero all'economia regionale.

«Esposto con largo tratto lo scopo preghiamo la S. V. Ill.mo di aderire in linea di massima al nostro progetto e di appoggiarlo con la semplice firma.

«In giorno da destinarsi i firmatari verranno pregati di riunirsi in assemblea per uno scambio di idee e per concretare il modo con cui il progetto dovrà venire attuato.

PALMANOVA

Un altro sacerdote patriota decorato. — Solo oggi, e col massimo compiacimento apprendiamo che al Sacerdote Giacomo Bellina cappellano e maestro comunale di Bagnaria Arsa, con Decreto che risale ancora al 28 dicembre 1919, S. M. il Re, su proposta del Ministero della Guerra, a conferita la nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per il titolo di speciali benemerenze.

Al nuovo Cavaliere, all'umile insegnante che tutto sè stesso sacrifica per l'educazione ed istruzione dei figli del nostro popolo, le più sincere congratulazioni.

⁂

Noi ci associamo ben di cuore a tali congratulazioni, conoscendo la storia di Bagnaria Arsa nell'anno del dolore. Mentre altri si associava agli invasori, l'umile don Giacomo resisteva a blandizie e sofferenze e conservava integra la sua fede e il santo orgoglio d'Italiano.

ARTA

I lavori pubblici

Apprendiamo con vivo compiacimento che, in questi giorni si sono iniziati nel nostro Comune i lavori di sistemazione del rio Radina, rio Rovina, della rosta di Arta e della strada di Cabbia.

Tali opere, tante necessarie e tanto giustamente desiderate, portano il risveglio nelle nostre terre, e leniscono finalmente la piaga della disoccupazione che, ormai accasciava la classe dei nostri operai.

Il direttore della Cooperativa di lavoro, sig. Sandri Guglielmo, ha prestato il massimo interessamento per arrivare ad ottenere il desiderato, ed è riuscito dopo una serie di viaggi a Udine ed a Treviso (Ufficio del Ministero delle Terre liberate) coudiovato dall'ing. capo della Provincia Cantarutti e da altre autorità competenti, come pure anche dal nostro Comune, che ha prestato il massimo interessamento. I soci della Cooperativa nonchè i lavoranti non soci, sono riconoscenti.

I lavori sono stati tutti assegnati a questa Cooperativa di lavoro, e si calcola che, l'importo supererà complessivamente L. 500,0000.

TRICESIMO

Il nostro Consiglio comunale. — Prese fra altro in seduta di ieri, le seguenti importanti deliberazioni:

Di concorrere annualmente con un sussidio di L. 500 per il mantenimento della Scuola di disegno;

Approva l'organico degli impiegati e salariati comunali, con i relativi stipendi a decorrere dal 1. gennaio 1920;

Il completamento dei lavori di costruzione del locale municipale, e di far fronte alla spesa con un mutuo di L. 85 000;

La demolizione delle case ex Ellero onde fronteggiare la disoccupazione operaia, con un mutuo di L. 20.000;

Progetti di costruzione dei cimiteri delle frazioni di Ara e Fraelacco, e di contrarre per far fronte alle spese di un mutuo di L. 80.000;

Delibera di modificar la tariffa per la spesa pubblica aumentando la tangente attuale.

Delibera pure nuovi lavori per la disoccupazione operaia, e di chiedere per l'esecuzione degli stessi un mutuo complessivo di lire 200,000.

FAGAGNA

Cooperativa di consumo. — Il cav. Luigi D'Orlando, presidente della locale Cooperativa di Consumo, comunica che col 1.o aprile p. v. la Cooperativa sarà aperta al pubblico. I soci restano pertanto invitati a procursi le tessere in Municipio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Risarcimento danni di guerra

Oggi noi siamo costretti a far sentire la nostra voce perchè anche in questo Comune la legge sul risarcimento danni di guerra abbia la sua applicazione pratica.

A differenza di moltissimi Comuni limitrofi, il Comune di Pasian Schiavonesco sembra dimenticato e non già — notate bene — per incuria dell'esimio cav. Manganotti nostro Commissario prefettizio o dell'egregio segretario Comunale sig. Mattiolo, che fanno l'impossibile perchè la «baracca» tiri avanti, ma per il completo disinteressamento di chi di dovere.

Nei polverosi scaffi dell'Intendenza di Finanza di Udine giacciono a chilogrammi le pratiche presentate da mesi e mesi dagl'interessati; ebbene, siamo ancora in altomare, in tema di concordati!

Inoltre, ci consta che ad altri Comuni che non hanno certo nè l'estenzione, nè la potenzialità agricola del nostro, fu distribuita una quantità di bovini di gran lunga superiore al nostro.

Noi invitiamo il cav. Manganotti ad una azione energica in merito, e stia ben certo che stanno compatte dietro lui tutte le sette frazioni del Comune che presiede.

In attesa ci proponiamo di ritornare sull'argomento ed in breve.

Un gruppo di frazionisti.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23

Approvato:

Pordenone: regolamento pubbliche affissioni.

Forni Avoltri: Collocamento a riposo del messo Comunale; aumento salario al posto.

Cassacco: aumento salario alla bidella.

Pravisdomini: Regolamento tassa cani.

Polcenigo: assegno vitalizio alla vedova della guardia Cosmo. Pensione di favore al cursore Janes.

Prato Carnico: Cessione gratuita di metri cubi cinque legname per costruzione latteria.

Raccolana: concessione piante ai frazionisti di Chiut-Cali e Stretti.

Pasian di Prato: affranco livelli Giacomuzzi e Meniutti.

Bordano: Alienazione di piccolo tratto di terreno.

Muzzana: impianto di ricevitoria telegrafica spesa.

Buia: sussidio del Comune alla Casa di Ricovero.

Pagnacco: aumento contributo alla cattedra ambulante di agricoltura.

Pasian Schiavonesco: prestito provvisorio per acquisto terreno pel cimitero di Biessano.

Socchieve: contributo al patronato orfani di guerra.

Ciseriis: contributo in favore della Cattedra Ambulante.

Colloredo: contributo al Patronato Friulano per gli orfani di Guerra.

Cordenons: Prestito di L. 10.000 per costruzione suppellettili scolastiche.

Udine: feste pasquali fiera di Beneficenza.

Pasian di Prato: compenso di L. 765 alla guardia Riva.

Paluzza: Trattamento economico del personale.

Chions: idem.

Gemona: Trattamento economico personale e regolamento organico.

Moggio e Ravascletto: Aumento salario al posto di guardia campestre.

Ragogna: Gratificazione all'applicato Buttazzoni.

Reana: Compenso per servizio sussidi militari.

Sequals: Indennità residenza e trattamento economico al personale.

Reana: Costruzione fabbricato sul Rio Gorgabo: Concessione.

Tolmezzo: Aumento, contributo scuola professionale.

Pinzano: Acquisto macchina da scrivere.

Palmanova: trattamento economico del personale. Reana: Mutuo L. 100 mila per opere stradali. Lestizza: Mutuo di L. 50 mila per lavori stradali. Gemona: Consorzio mutuo L. 65 mila.

Diede parere favorevole

Pagnacco: Acquisto immobile per sede municipale e scuole. Segnacco: Accettazione donazione piccola somma per creazione Monumento ai caduti.

Emise ordinanza

Campoformido, Caneva, Sedegliano capitolato medico. Travesio trattamento economico al medico. Pasiano di Pordenone: Trattamento economico del personale e regolamento organico.

Approvò con riserve

Artegna: Miglioramento al medico; modificazione capitolato medico. Sedegliano e Colleredo: Capitolato medico.

Le polemiche agrarie

Sempre a proposito di mezzadrie.

Nella Patria dello scorso giovedì l'articolista accenna ai molti proventi coi quali il mezzadro è compensato ad usura per le onoranze, fitti di casa e giornate di lavoro per conto del Padrone; ma dimentica il provento più importante che il mezzadro gode tutto a profitto suo e a danno del proprietario. Il mezzadro alleva, a seconda dell'importanza della campagna che gli è affidata, da 2 a 6 maiali che macella, o in parte vende per conto proprio. In media i maiali raggiungono il peso di kg. 150 l'uno: ai prezzi che corrono ognuno può fare il conto del ricavo. Alleva una o due scrofe, i cui maialini in numero di sei, sette o più per ciascun parto, dopo due mesi di allattamento, costano due, trecento lire l'uno. Ma che cos'è il fitto di casa che paga, il quale basta appena per i restauri del locale? che cosa sono i pochi polli e le poche giornate di lavoro a favore del Padrone, in confronto dell'utile di detti maiali, dei polli e relative ova, dell'orto nel quale è compreso nel fitto di casa, delle legna che brucia tutto l'anno, mentre il padrone deve comperarsele, del latte che è quasi sempre tutto del mezzadro e dei legumi che il contadino semina insieme ad altre ortaglie nella campagna a mezzadria, e si gode tutto lui?

Oh, poveri piccoli possidenti che si reggete a forza di stenti per salvare il vostro piccolo podere, mentre i contadini scialano e comperano campi!..

Perchè non vi unite anche noi contro l'ingiustizia e l'ingordigia di questi lavoratori, ahi! poco lavoratori della terra?

Ma io credo che, il malcontento dei coloni, dei mezzadri e anche dei coloni fittanzieri, non sia sincero; ma che la colpa di esso debba altribuirsi tutta ai pochi sobillatori. Se l'autorità mettesse a posto i sei, sette caporioni che, pur troppo, ogni paese sopporta con troppa pazienza e con molto danno di tutti, io credo che tornerebbe quella pace che regnava fra coloni e proprietari prima della guerra, con beneficio degli uni e degli altri e col benessere di tutto il paese.

Udine, 22 marzo 1920

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di Guerra. — (Sezione di Udine) Leo Biondi compenso dovuto a chi verso di lui mancò di onestà L. 20.

Scuola e famiglia. — In morte dell'ing. Giorgio Petz, Moro Giovanni L. 2.

Casa di Ricovero. — In morte di Carlo Del Negro il farmacista Manganotti L. 5.

Orfani di Guerra. — In morte Antonia Galliussi, Cremese Benedetto Gentili L. 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Coriolano Cescutti decesso in Roma negli ultimi tempi della profuganza, Aviano Angelo L. 5.

CRONACA CITTADINA

Disastro ferroviario

Si parla di venti morti e di parecchi feriti, anche gravi

Le prime notizie

Il gravissimo disastro è avvenuto questa mattina, sulla ferrovia pontebbana, nella località Ponte di Muro.

Il direttissimo per Vienna andò a cozzare con due carri merci fuggiti dalla stazione di Pontebba in seguito (dicesi) alla rottura di un gancio: carri che, per la pendenza della linea scendevano vertiginosamente lungo il binario. I due carri erano carichi di materiale di costruzione.

Com'è noto, il direttissimo fa servizio quattro volte per settimana.

Dopo la sospensione assoluta di ogni comunicazione ferroviaria in Austria, i anche treni fra Tarvisio e Vienna erano sospesi. Da lunedì, il servizio in Austria fu ripreso; e fu pertanto ripreso anche il direttissimo Trieste Vienna. In causa della sospensione precedente, oggi il direttissimo era straordinariamente affollato: ed anche perciò le proporzioni del disastro sono più gravi e dolorose. Parlasi di parecchi morti e feriti.

Alla nostra Stazione

Appena avute le prime notizie, corremmo alla Stazione ferroviaria, per apprendere qualche particolare.

Tutti erano costernati, dai capi agli ultimi.

Si stava approntando un treno di soccorso.

Da Chiusaforte avevano mandato per telegrafo due appelli disperati per invocare medici, medicinali.

In quei telegrammi si parlava di venti morti e di parecchi feriti, fra cui taluni gravissimamente; un disastro maggiore ancora di quello mai dimenticato di Beano!

Lo scontro è avvenuto, come dicemmo, fra Chiusaforte e Dogna, nella località Ponte di Muro, quasi rimpetto Dogna.

Per la grande pendenza della linea i due carri merci scendevano con una velocità spaventosa, di novanta chilometri all'ora! e contro di essi andò a cozzare il direttissimo, carico di viaggiatori.

Oltre allo sfacelo dei due carri e carozze, altre furono ribaltate.

I primi particolari

Sul direttissimo viaggiavano, del personale ferrovrario, il macchinista Meneghelli di Venezia, il fuochista Carlo Gremese di Udine via di Mezzo, il capotreno Carlo Graffi, i conduttori Magrini e Milanesio, nonchè due squadre di personale di cui non sappiamo il nome.

Un telegramma giunto alle 11 informa che tanto il macchinista Meneghelli quanto il fuochista Cremese rimasero incolumi.

Il treno di soccorso

Dopo verifica, le cassette di medicinali, bende, garza, disinfettanti sono poste sul treno di soccorso.

Partiranno con esso il capo deposito Spadavecchia, gli ispettori ing. Chinaglia e Montini il chirurgo dott. cav. Rieppi, il medico dott. Pitotti

Il Prefetto sul luogo

Alle 11 meno dieci partì dalla nostra stazione un treno di soccorso. Su di esso salirono: il Prefetto comm. Masi, il questore comm. Vescovi, il commissario cav. dott. Marpillero, il segretario del prefetto ragionier Collo, il sig. Pierotti.

L'ispettore capo del movimento era partito prima, in automobile.

Il Prefetto aveva già disposto un servizio di camions per il trasporto urgente dei feriti.

Ultime notizie

(*Per telefono*) Un primo treno per il trasporto dei feriti è partito da Dogna alle 10.45 e sarà a Udine verso le 12.30 circa.

Soltanto allora sarà possibile avere indicazione particolare ed i nomi, se non di tutti, almeno di qualcuno fra le vittime.

Non si ha, finora, nessuna conferma e nè alcuna smentita circa la notizia pervenuta da Chiusaforte che il numero dei morti ascenda a venti.

⁂

Abbiamo inviato sul luogo un nostro redattore.

Sospensione di treni

In seguito a disposizione del R. Prefetto, il movimento sulla Pontebbana fu sospeso temporaneamente, per lasciare la linea a disposizione unicamente dei soccorsi necessari e del trasporto dei feriti.

L'arrivo dei feriti

Fummo telefonicamente informati che il numero dei feriti gravemente è di una quindicina.

Parecchi sono invece i feriti leggermente.

I morti sono dodici

(*Per telefono da Gemona*). Il numero dei morti nel disaltro ferroviario d'oggi è di dodici. Il numero dei feriti gravi, di tredici.

⁂

Abbiamo telefonato a vari paesi lungo la Pontebbana; ma notizie precise non seppero darcene.

Un investimento anche a Forgaria

Iersera, alla stazione di Forgaria, il treno 3223, anzichè entrare nel primo binario, entrò, causa un falso scambio, nel secondo, e investì due carri di legname fermi sul medesimo.

L'urto fu violento. I due carri si sfasciarono e anche la locomotiva ebbe guasti, così che il danno complessivo assende a parecchie migliaia di lire.

Tre viaggiatori e il fuochista del treno investitore rimasero feriti.

Fervet opus!

La grandiosa fiera di beneficenza è realmente in questi giorni tutto entusiasmo d'offerte, tutta fervore di lavoro. Se ne parla poco, forse meno che pel passato, per l'attuale febbrile giornalistica; ma assai più che nel passato è unanime il consenso, generosa l'adesione e la cooperazione. Fino a sorprendere e commuovere!

I doni affluiscono ininterottamente non soltanto da Udine, ma anche da quelle città italiane, che più compresero e sentirono le sventure nostre e che ora ci vengono intorno fraternamente, uncendosi a noi nella speranza per la resurrezione delle nostre istituzioni più care.

Tutte le attrattive saranno rappresentate alla fiera di cui ormai è assicurato l'esito trionfale: l'attrattiva dell'eleganze e della gola, dell'intellettualità e della moda; del capriccio, dell'agricoltura del lavoro, dell'arte salotto e camera di assicurata solidità e di evidente eleganza, cucine economiche e stufe, macchine da cucire e statue artistiche, quadri e tappeti sontuosi, calcografie pregevoli e vesti vaporosamente ricamate, astucci preziosi con servizi vari e biciclette, tessuti e preziosissimi gruppi di bronzo e marmo, cristallerie e terraglie, e via via, la serie dei mobili e sopramobili la mamma dei doni grastronomici (anche di valore rivelantissimo), la famiglia dei balocchi e dei gingilli, la compagnia degli animali rappresentata da vitellini, pecore, capre e conigli, un turbine di mille oggetti d'ogni genere e d'ogni forma, graziosi e utili, grandiosi e imponenti, che affascineranno tutti gli sguardi e tutte le anime.

Molti assai di quanto non si osasse neppure lontanamente sognare i doni di grande pregio, per il valore intrinseco e per l'alta personalità dell'offerente. In una parola, un vero plebesito di carità, una nobile gara di gentilezza fraterna che confortano a sperare per il risorgimento delle nostre istituzioni e ad operare ardentemente per esse.

Le indagini per giungere ai falsari

Tempo addietro annunciammo l'arresto avvenuto a Treppo Grande, e a Tolmino, di tre individui che spacciavano monete false.

Contemporaneamente anche a Lestizza, venivano sequestrati biglietti da cento falsi nascosti in un sacco di farina. Questo fatto persuase l'autorità di pubblica Sicurezza che un'altra combriccola di spacciatori di moneta falsa, dovevano trovarsi in quei pressi, e precisamente a Pozzuolo.

Stabilì appostamenti ed indagini e si convinse che uno dei principali organizzatori doveva essere certo Giovanni Gardini, fu Francesco operaio del luogo.

Un incaricato della P. S. riuscì ad entrare in amicizia col Garbino e dopo qualche giorno quest'ultimo propose alla terza persona di smerciare una certa somma di lire false, e precisamente L. 10000 false, pagandole con 5 mila di quelle autentiche.

Il guadagno era quindi del 50 per cento.

Il Gardini però disse di non aver a disposizione subito la somma e assicurò che l'avrebbe avvertita appena la «ghiaia» fosse arrivata.

La «ghiaia», era una parola convenzionale che significava per gli spacciatori: monete false.

Avvertito l'acquirente, sabato scorso si recò tosto a Pozzuolo ove il Gardini lo avvisò che nel mattino della domenica gli avrebbe consegnata la somma concordata. Luogo del convegno era stato fissata la Piazza centrale del paese.

Nella mattinata di domenica seguì l'appuntamento ma il Gardini, avvertì che il denaro falso non era ancora arrivato e che quindi la conclusione dell'affare era rimandato.

Venne però tratto in arresto e trasportato a Udine dove venne presto sottoposto ad interrogatori.

Da principio egli negò ma infine ammise di essere uno dei principali operatori di monete false e che da 5 mesi esercitava questo mestiere assai lucroso. Confessò che intermediario degli affari era un suo compaesano.

Rivelò che la fabbrica dei biglietti falsi si trovava in una importante città dell'alta Italia e che il danaro in Friuli era portato da una signora che ad ogni ordinazione intraprendeva in viaggio portando una valigetta contenente monete false.

Le indagini delle autorità continuano attivissime.

I preparativi per sollevare le campane

Nella serata di ieri, e nelle prime ore di stamane sono stati completati i preparativi per sollevare sulla Torre del Duomo le nuove campane.

Trattasi di una impalcatura colossale, eretta nella cella, a forma di mula, con travamenta grossissime la quale sporge per quasi due metri in fuori, nel punto, ove già gli austriaci avevano abbattuto il parapetto in muro per compiere il vandalico loro furto.

Addetti all'impresa di sollevamento sono quindici operai, i quali dispongono di due arganelli, pure questi assicurati con corde.

Ieri un ingegnere si è recato a visitare l'armatura, e la dichiara solidissima, e atta a sopportare il peso delle campane.

Si calcola che per salire dal carro alla cella campanaria, ogni campana impiegherà circa un'ora.

Le concessioni d'acqua

In una riunione tenuta a Padova dei presidenti delle Deputazioni Provinciali del Veneto, per discutere sul modo migliore di ottenere che le derivazioni di energia idroelettrica siano di preferenza concesse alle pubbliche amministrazioni, si votò un ordine del giorno dove si fanno voti perchè nella conversione in legge del Decreto 9 ottobre 1919 che tali concessioni riguarda sia espressamente affermato dal legislatore il principio della preferenza a favore della Provincia e delle altre pubbliche amministrazioni.

Il tronco Palmanova-S. Giorgio

L'Amministrazione generale delle ferrovie dello Stato ha informato in questi giorni che, in seguito alle premure dell'On. Gasparotto per il ripristino del binario sul tronco Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, sono state date disposizioni ai competenti uffici per la sollecita compilazione e presentazione del progetto esecutivo di detto ripristino.

La Società Alpina Friulana — Informa che avendo trovato i camion occorrenti per il trasporto, il programma della gita indetta per Domenica al Gran Monte viene così modificata:

Ore 7.30 Partenza in Camion da Porta Gemona; 8.45 arrivo a Monte Aperta; 16.30 partenza in Camion per ritornare direttamente a Udine. — Avvertenze: possono partecipare alla gita 35 persone. Si raccomandano indumenti per coprirsi durante il viaggio in camion.

Distribuzione di pasta. — Col tagliando N. 9 è in vendita mezzo chilogramma di pasta per persona al prezzo di lire 1.30 al kg. Presso i negozi del forno. Spaccio Comunale, Cooperativa Friulana e Istituto di consumo fra impiegati e salariati dello Stato.

Unione Agenti e Impiegati di Commercio

I soci dell'Unione di tutti i rami del Commercio, dell'Industria e dell'Impiego privato, sono invitati per domani, sabato, alle 20.30 in assemblea straordinaria nella sede sociale (via Pellicerie 10, primo piano) per discutere sull'ordine del giorno seguente: Relazione morale e finanziaria anno 1919 — Comunicazioni — Nomina delle cariche sociali. — Varie.

Associazione Sportiva. Questa sera alle 21 nella sala di Scherma avrà luogo l'Assemblea dei soci del Circolo dell'Associazione Sportiva.

All'ordine del giorno vi sono: Comunicazioni della Presidenza - Nomina dei dirigenti la Sezione.

Sport, Gare di Foot-Ball. — Domenica scenderanno sul campo di via Mentana le prime squadre dell'A. S. Udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana.

La squadra udinese sarà così formata: Turrino, Dal Dan Enzo, Pertoldi Dal Dan Mario, Eros Migotti, De Marco Moretti, Grillo, Cosmi, Biasich.

La grave crisi Tramviaria
Le conseguenze di una serie di Decreti

Ieri, nel pomeriggio (non avendo potuto fare nella mattinata) ci siamo recati presso i Dirigenti della Società elettrica ad assumere maggiori informazioni circa il nuovo inasprimento di tariffe. Ed ecco quanto ci si disse:

— L'aumento di tariffa dovrebbe andare in vigore oggi stesso, anche pel tram urbano (il prezzo del biglietto dovrebbe essere portato da 25 a 30 centesimi; ma attenderemo, per pubblicarlo, la risposta ad un nostro dispaccio di protesta diretto al Ministero.

La politica iniziata dal Ministero è semplicemente rovinosa, per le imprese di trasporto; del resto, ci vuol poco a capire con l'incasso limitato a dieci centesimi anche oggi che l'esercizio costa il quadruplo, la Società non può sortirne, tanto più quando il numero dei biglietti venduti va diminuendo fortemente per effetto della sopratassa di 20 cent. imposta dal Governo.

Anche le migliori imprese sono rovinate; pensi alle tramvie di Milano assai redditive fino a poco tempo fa ed ora rese passive già prima dell'applicazione di quest'ultimo Decreto!

Eccole la protesta del Sindaco di Milano rivolta al presidente dei Ministri on. Nitti:

« Questo Comune riceve oggi « Gazzetta Ufficiale » 19 marzo che pubblica Decreto per nuovi aumenti tariffe tramviarie. Applicazione tale Decreto rovinerebbe completamente questa Azienda tramviaria ora assestata attraverso lunghi sforsi gravissime difficoltà con soddisfazione personale e modesti vantaggi bilancio. A ogni modo è tecnicamente impossibile applicazione giorno 24. Rilevo ancora che nuovo Decreto richiama altre 10 marzo non ancora pubblicato. Chiedo pertanto proroga applicazione e studio temperamenti che tengano conto particolari condizioni singole Aziende per non essere costretto rifiutare osservanza Decreto stesso assumendo intera responsabilità per evitare giusta reazione cittadina. Ossequi.

Caldara, Sindaco »

Non parliamo poi dell'Azienda Comunale dei vaporetti veneziani che perde enormemente e di tante e tante altre. Tutte protestano; ma il Governo fa sempre peggio mentre predica ai quattro venti che bisogna produrre e lavorare, punisce infliggendo perdite chi svolge un'attività proficua al pubblico ed offre invece il 5.71 per cento al Capitale inoperoso!

— E allora, finchè dura quest'andazzo — chiedemmo noi, — resta compremessa o ritardata ogni nuova costruzione o ricostruzione di linee tramviarie?

— Se non interviene un *révisement* rinuncieremo alle concessioni e faremo i servizi; siamo nel nostro diritto. Se ci avessero detto che il Governo avrebbe messo una tassa del 200 per cento sui bglietti, mai avremmo pensato a far linee tramviarie!

— E il pubblico a piedi?!

— Eh, chissà? forse sarà il caso studiare un servizio automobilistico tra la stazione e la piazza, finchè le cose saranno tornate a posto.

— E circa i prolungamenti tramviari che mi dicono?

— Ella sa come da qualche anno la Società avesse studiato con ogni cura un completo progetto di espansione tramviaria; Tarcento doveva essere la prima tappa, poi la pedemontana Buia-Nimis. Fu pure studiato il tracciato per un prolungamento fino a Gemona. Anche per la città sarebbe stato possibile qualche ulteriore sviluppo, ma tutto ciò diventa un sogno irrealizzabile, almeno per ora, perchè proibito dalle disposizioni governative e dall'enorme spesa che si incontrerebbe. In altre parole, allo stato delle cose, i nuovi azionisti dovrebbero esborsare cifre colossali per assicurare un forte lucro sui biglietti al Governo ed al personale, riservando a sè ogni passività. E' enorme, ma è così!

— E i Comuni che stanno già costruendo le sedi stradali? « La Patria » ne stampò, al riguardo, in questi giorni!

— Padronissimi! Essi lo possono ben fare finchè dura la cuccagna dei fondi offerti dallo Stato; ma noi dovremmo provvedere agli impianti coi denari degli azionisti e questi non mettono fuori capitali se non si assicura loro un certo reddito. Ora, come vuole che noi dirigenti possiamo assicurare dei redditi, sapendo che gli impianti costano quattro e cinque volte il prezzo di un tempo e che il Governo graverà i biglietti di una tassa proibitiva?

Vede, quelli che scrivono su « La Patria » non devono essere a giorno di quanto avviene in questa povera Italia; sembra che, scrivono proprio dal mondo della luna!

Ma allora non si farà nulla di nulla?

— Già, finchè non si muta indirizzo di Governo, si è proprio inchiodati; a noi privati resta divietata qualsiasi iniziativa! E perchè le cose mutino, bisogna che il disagio conseguente e gli insuccessi delle aziende statali municipali ecc. sieno ancora più manifesti e generali di oggi, allora soltanto negli ambienti politici si capirà essere stato grave errore l'ostacolare in tutti i modi le private iniziative.

Ma se le Società private — osservammo non possono sviluppare la loro attività, bisognerà che i Comuni o le Provincie prendano l'iniziativa, sia pure in perdita, di certi impianti; diversamente ogni progresso nei mezzi di comunicazione verrebbe a mancare...

— Certissimo; e se qui in Friuli potessero approfittare del momento e farsi dare i fondi dallo Stato per questi impianti, otterrebbero, se non un successo, almeno il pareggio e non arrischierebbero del loro; ma guai se dovessero investire i denari dei loro contribuenti! Starebbero molto peggio dei Sindaci di Milano e di Venezia ecc., ai quali almeno gli impianti hanno costato pochissimo perchè fatti nell'ante guerra!

Ma loro signori mi tagliano tutte le soluzioni!

Pur troppo, il problema per ora è insolubile, amenochè le Autorità locali e loro giornalisti non sappiano persuadere il Governo che, alle Provincie ex invase occorre fare uno speciale trattamento per parecchi anni. Certo è un ragionamento egoistico; ma se arrivassimo a questo, forse, forse... si potrebbe almeno riparlarne.

* * *

Fra la Società elettrica Friulana e l'ufficio speciale Ferrovie, Circolo di Verona, furono scambiati i seguenti telegrammi:

« Applicazioni ulteriori aumenti tariffe tramvie rendendone proibivo l'uso al pubblico, per i piccoli percorsi, restringe enormemente traffico linee urbane già ridotte di estensione per demolizioni effettuate dal nemico ed oggi interrotte continui lavori stradali disposti dal comune per impiego disoccupati.

Chiediamo sia sospesa applicazione Decreto alle Tramvie urbane di Udine, in attesa che vengano esaminate speciali gravi condizioni nostro esercizio. Preghiamo dare cortese comunicazione del presente al competente Ministero.

Soc. Friulana Elettricità

A questo telegramma, dava la seguente risposta:

« Ho comunicato al Ministero per le eventuali sue disposizioni in merito, l'odierno telegramma di codesta direzione riflettente l'applicazione del nuovo diritto supplementare. E' superfluo avvertire che, in attesa delle disposizioni ministeriali, codesta Società non potrà sospendere l'applicazione di detto diritto supplementare.

Il R. Ispettore Capo

La Società Elettrica replicava:

Ci perviene ora nuovo regolamento organico che stabilisce oneri insopportabili per le piccole aziende come la nostra e istituisce nuovi ordinamenti tali da togliere ogni vincolo disciplina, sopprimendo autorità dirigenti.

Tale regolamento peggiora ulteriormente situazione creata assurde imposizioni diritto supplementare. Prevenendo giusta reazione pubblico e a tutela ragionevoli esigenze industria Società sospende applicazione nuovi provvedimenti mettendo disposizione locale prefetto somma pervenuta pagamento tramvieri.

Società Friulana Elettricità

CORRIERE GIUDIZIARIO
Episodi di invasione

Comparvero dinanzi al nostro tribunale certa Moro Regina fu Vincenzo d'anni 61 vedova Zanarolo abitante in Via Bezzecca N.o 2 ed il figlio Zenarolo Mario fu Antonio d'anni 21 di professione fabbro ora soldato a Treviso, e Mainardis Dante di Mattia d'anni 43; i primi due accusati di furti di masserizie durante il periodo dell'invasione nelle case di Variola, Montanari, Degani di Via Zorutti per un valore complessivo di L. 8000. Il terzo di ricettazione della roba rubata.

Essendosi mantenuti negativi furono rimandati assolti.

Difensori Turco e Celotti.

* * *

Sarci Vittorio fu Girolamo e Maieroni Linaldo di Eugenio di Udine rimasti qui durante l'invasione sono accusati di avere rubato biancheria e mobili al profugo Buccini.

Il Maieron è contumace ed il Sarci dice di non saper nulla.

Il Tribunale condanna entrambi a 10 mesi di prigione dei quali solo cinque sono condonnati al Maieroni, mentre il Sarchi viene condonato completamente.

Difensori Bellavitis, Turco.

* * *

Di Biagio Pietro da S. Daniele ebbe incarico da certo Pagnutti di amministrare la sua roba durante il periodo dell'invasione.

Il Di Biagio si appropriò di molto ed al ritorno del Pagnutti non restituì nulla.

Viene condannato a 14 mesi dei quali 4 condonnati per ammistia. Parte Civile avv. Del Missier, Dif. avv. Levi.

Una contravvenzione. — Dormisch Francesco fu Giacomo nato ad Oberleibach proprietrio della Birreria Dormisch è accusato di contravvenzione alla legge finanziaria per avere nella lavorazione della birra attuata una gradazione zuccherina del mosto sorpassante di oltre un grado la gradazione permessa. A sua discolpa dice che egli non s'ingerisce in queste cose delle quali si occupano gli impiegati e il personale.

Viene condannato a L. 680 di multa col beneficio del perdono.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Dopo che l'on. Sandrini ebbe svolta una proposta di legge riguardante il trattamento da usarsi agli ufficiali di riserva richiamati alle armi per la guerra, si ritorna alla discussione sulle comunicazioni del Governo. E si assiste alla solita accademia: ogni deputato si crede in... dovere di esporre le sue teorie, le uniche che possono salvare l'Italia dalla rovina. Parlarono: Fiammingo liberale, Graziadei socialista, Falbo democratico, Trentin e Marracino. Da ultimo, si ha un tentativo di discussione sui disordini — repressi — di Napoli e di Brescia, di cui pubblicammo ieri un accenno; tentativo soltanto, poichè l'on. Nitti dichiarò che avrebbe riposto appena ricevuto gli elementi necessari.

SENATO. — Si svolgono interrogazione. Interessante, per il Veneto, quella del senatore Tassoni, sugli indugi frapposti alla rimozione degli ingentissimi depositi esplosivi che ancora, dopo sedici e presto diciassette mesi ingombrano molte plaghe del Veneto con grave pericolo per la vita degli abitanti. Il ministro della guerra on. Bonomi risponde che farà il possibile per accelerare la rimozione di quei depositi.

Al senatore Cavallini, che solleva la questione delle elezioni amministrative fissate al 31 maggio, il ministro Schanzer dichiara che il ministero accetta l'emendamento con cui si stabilisce che dette elezioni avvengano non oltre il mese di agosto.

ULTIMA ORA
Lo sciopero ferroviario in Spagna cessato

MADRID, 26. — La seduta di ieri mercoledì alla camera dei deputati è stata assai animata. Il ministro dei lavori pubblici comunica che qualche treno è partito nella giornata e che oggi sarebbe stato completamente ripreso il servizio normale. Alle tre del pomeriggio le stazioni sono state riaperte. Una gran parte del personale era a suo posto. E giunto un treno proveniente da La Corona che era rimasto fermo per 24 ore in seguito allo sciopero. La politica e la gendarmeria che sorvegliavano le stazioni e le strade si sono ritirate questa sera.

Acri parole alla camera francese, contro l'Inghilterra

PARIGI, 21. — (Camera dei deputati) Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera che si crede occuperà parecchie sedute. Barthou presidente della commissione per gli affari esteri dopo avere constatato le difficoltà nell'ora presente dichiara che i popoli che hanno la crudele esperienza di lasciare a pochi personaggi la cura di disporre della sorte delle nazioni dovranno d'ora innazi essere padroni dei loro destini.

Barthou constata in seguito che la fede del pubblico nella eccedenza del trattato di pace è diminuita e attribuisce questa diffidenza nel trattato stesso alla resistenza opposta dalla Germania all'applicazione delle clausole del trattato ed alle difficoltà impreviste che si riscontrarono presso gli alleati e gli amici della Francia (*applausi vivissimi*).

Barthou dice che bisogna applicare alla Germania per giustizia e per interesse una politica di equità. Aggiunge che gli alleati desiderano vedere la Germania prosperare a condizione che una parte della sua prosperità serva a riparare i danni causati. L'oratore dice che il paese ha il diritto di constatare che il governo firmatario del trattato in nome della Francia ha fatto tutto per sottrarsi alle delusioni del trattato stesso.

Si rammarica anche che sia dipeso da alcuni alleati di fatto che si sono recate attenuanti al trattato e specie per quanto riguarda l'estradizione dei colpevoli. A questo punto Barthou ricorda che dall'altra riva della Manica è partita l'affermazione di non infierire contro i colpevoli e rileva che i giornali inglesi hanno condannato la Francia ed il Belgio per aver reclamato l'estradizione e il giudizio di cento generali ed uomini di stato: L'oratore constata che l'Inghilterra ha domandato l'estradizione degli ammiragli tedeschi che ordinarono le guerra sottomarina e si domanda se l'Inghilterra sia stata la sola nazione a soffrire delle barbarie tedesca.

Barthou scandendo queste parole dice:

— E la Francia non ha forse gli stessi diritti dell'Inghilterra?

Il Belgio non ha forse diritto di reclamare che siano processati gli uomini dei pezzi di carta, come l'Inghilterra reclama che siano processati gli uomini di stato turchi? Durante più di un anno le note alleate energiche e comminatorie indirizzate alla Germania sul disarmo e sulla condanna dei colpevoli portano la firma di Clemenceau e di Millerand le concessioni portano la firma del governatore inglese.

Barthou rimprovera a Lloyd George il contrasto della sua politica e dichiara che dopo aver tratto beneficio dalla sua politica energica, Lloyd George ritrae attualmente in Germania benefici dalla sua politica di concessioni. Inoltre dice Barthou noi ci siamo votati alle maledizioni ed alla rivincita.

Barthou dopo essersi doluto amaramente per il fatto che la Germania si sottrae all'esecuzione delle più importanti clausole del trattato, protesta con forza contro gli attentati commessi a danno di ufficiali francesi e dichiara che è impossibile che la politica francese sia subordinata alle tergiversazioni degli alleati.

— La Francia è assai grande — dice l'oratore — ed oso dire assai forte per non soffrire delle ingiurie che le vengono dal trattato e che sono un attacco insopportabile alla sua dignità (*applausi*).

Domenico Del Bianco diretl. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Pesante Giacomo
fu Angelo

La moglie, i figli, i fratelli Don Luigi, Giuseppe e Pietro, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 26 venerdì, alle ore 17 partendo dall'ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 25 marzo 1920